

UMBERTO ECO

IL NOME DELLA ROSA

VII edizione Bompiani, Milano, settembre 1981.

Terzo giorno

Nona

*Dove Guglielmo parla ad Adso del gran fiume ereticale,
della funzione dei semplici nella chiesa, dei suoi dubbi
sulla conoscibilità delle leggi generali, e quasi per inciso
racconta come ha decifrato i segni negromantici lasciati
da Venanzio*

I lebbrosi esclusi vorrebbero trascinare tutti nella loro rovina. E diverranno tanto più cattivi quanto più tu li escluderai, e quanto più tu te li rappresenti come una corte di lemuri che vogliono la tua rovina, tanto più loro saranno esclusi. San Francesco capì questo, e la sua prima scelta fu di andare a vivere tra i lebbrosi. **Non si cambia il popolo di Dio se non si reintegrano nel suo corpo gli emarginati.**”

“Ma voi parlavate di altri esclusi, non sono i lebbrosi a comporre i movimenti ereticali.”

“Il gregge è come una serie di cerchi concentrici, dalle più ampie lontananze del gregge alla sua periferia immediata. I lebbrosi sono segno dell'esclusione in generale. San Francesco l'aveva capito. Non voleva solo aiutare i lebbrosi, ché la sua azione si sarebbe ridotta a un ben povero e impotente atto di carità. Voleva significare altro. Ti han raccontato della predica agli uccelli?”

“Oh sì, ho sentito questa storia bellissima e ho ammirato il santo che godeva della compagnia di quelle tenere creature di Dio,” dissi con gran fervore.

“Ebbene, ti hanno raccontato una storia sbagliata, ovvero la storia che l'ordine sta oggi ricostruendo. Quando Francesco parlò al popolo della città e ai suoi magistrati e vide che quelli non lo capivano, uscì verso il cimitero e si mise a predicare a corvi e a gazze, a sparvieri, a uccelli di rapina che si cibavano di cadaveri.”

“Che cosa orrenda,” dissi, “non erano dunque uccelli buoni!”

“Erano uccelli da preda, uccelli esclusi, come i lebbrosi. Francesco pensava certo a quel verso dell'Apocalisse che dice: ho visto un angelo, levato nel sole, gridare con voce forte e dire a tutti gli uccelli che volavano nel sole, venite e radunatevi tutti al gran banchetto di Dio, mangiate la carne dei re, la carne dei tribuni e dei superbi, la carne dei cavalli e dei cavalieri, la carne dei liberi e degli schiavi, dei piccoli e dei grandi!”

“Dunque Francesco voleva incitare gli esclusi alla rivolta?”

“No, questo furono semmai Dolcino e i suoi. Francesco voleva richiamare gli esclusi, pronti alla rivolta, a far parte del popolo di Dio. **Per ricomporre il gregge bisognava ritrovare gli esclusi.**